

In questo anno molto particolare per tutti dovuto alla pandemia in corso, per la prima volta anche l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale avviene, purtroppo, in assenza di pubblico.

Una modalità anomala, surreale, come lo è stata tutta la campagna elettorale in cui non si sono potuti organizzare eventi ed incontri pubblici, una campagna elettorale svoltasi, soprattutto, attraverso i social media.

Ma è stata anche una campagna elettorale che ha visto impegnarsi molti giovani, che spero non abbandonino l'entusiasmo e la voglia di continuare ad occuparsi del proprio paese.

Nel momento in cui mi appresto ad iniziare questa nuova esperienza amministrativa, mi sembra doveroso rivolgere un saluto di benvenuto a tutto il consiglio e in particolar modo a quei consiglieri che per la prima volta si affacciano a questa esperienza.

Un pensiero va anche a tutti quei candidati che si sono impegnati in prima persona nella competizione elettorale e che, oggi, non siedono al tavolo di questo consiglio. Mi auguro continueranno a partecipare attivamente alla vita democratica della nostra collettività.

Giurare sulla Costituzione Italiana, non lo nascondo, mi ha creato anche un po' di timore, ma mi rende ancora più consapevole della delicatezza di questo ruolo e delle tante responsabilità che ad esso sono connesse.

Timore, dicevo, che nasce dal significato di un atto solenne come il giuramento di fedeltà alla Costituzione, il documento fondamentale delle nostre libertà, dei nostri diritti e dei nostri doveri, conquistata a caro prezzo e che deve essere difesa quotidianamente.

Per questo voglio dire ancora una volta grazie ai Cuggionesi e Castellettesi che hanno riposto la loro fiducia nel sottoscritto, cercherò di meritarmi sempre mettendoci il cuore, la passione e tutto il mio impegno.

Amministrare un territorio è costruire e promuovere il "bene comune", parola molto spesso abusata, ma alla quale è necessario ridare valore e contenuto. "Bene comune" è l'acqua, l'aria, la terra, la cultura, il lavoro, beni che vanno tutelati e difesi, perché siano a disposizione di tutti.

La cura del territorio, delle persone, delle tradizioni e della storia, è molto preziosa. Non vogliamo che nessuno si senta abitante di luoghi anonimi.

Certo, ci troviamo ad attraversare un momento molto difficile, dove occorre fare i conti con le conseguenze economiche, sociali e sanitarie conseguenti all'epidemia, ai cambiamenti climatici.

Dobbiamo affrontare le criticità di una viabilità del nostro paese complicata, le aree dismesse da recuperare.

Ma abbiamo anche il dovere di saper cogliere le grandi opportunità date dalle nostre bellezze e dalla grande vivacità delle nostre associazioni.

È necessario venire incontro ai bisogni e alle preoccupazioni dei meno abbienti, di chi ha perso il lavoro e non riesce a trovarlo, di padri di famiglia che non sanno come pagare l'affitto, di chi è angosciato per la sorte dei figli e dei nipoti, facendo proprie nell'agire quotidiano di amministratore le parole di don Milani *"non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali"*.

Ascolteremo e collaboreremo con tutte le nostre associazioni culturali, sociali, sportive, imprenditoriali, sindacali, la Parrocchia e l'Oratorio nella ricerca di idee e soluzioni, che siano le migliori possibili per costruire una dimensione più vivibile e una nuova cittadinanza attiva, aumentando il senso di appartenenza e la coesione sociale.

Abbiamo sogni da realizzare e progetti da costruire e per questo ho bisogno di tutti voi Consiglieri, ma anche di tutti i cittadini che, come me, credono nel nostro paese, un paese che può ancora essere il luogo e lo spazio dove scegliere di vivere e di investire.

Un paese che vuole mettere al centro l'attenzione e la cura delle persone e dei luoghi non solo per produrre ricchezza economica ma anche quale volano di una nuova capacità di produrre benessere sociale.

Tre sono le parole mi hanno sempre guidato nella mia azione politica: competenza, impegno e passione. Bisogna amare il proprio paese per farlo vivere e per continuare a farlo crescere.

L'ho scritto nella mia lettera di presentazione del programma elettorale e lo ripeto qui oggi: dobbiamo scommettere sulla centralità della conoscenza e della competenza, del sapere e del saper fare per attivare in modo sistematico progetti per riabitare Cuggiono, per riqualificare e rigenerare lo spazio urbano ridando slancio e opportunità di lavoro, puntando alla mobilità sostenibile, alla qualità ambientale, alla sicurezza.

Con atteggiamento di umiltà e fermezza inizio questo nuovo impegno, insieme alla mia Giunta e ai Consiglieri di maggioranza ma anche con i Consiglieri di opposizione, ai quali è affidato il compito di controllare e vigilare con senso critico e costruttivo.

Il mio operato sarà sempre improntato allo spirito di leale confronto e collaborazione con l'opposizione perché, come ho detto in campagna elettorale, il dialogo ed il confronto sono alla base della nostra azione amministrativa.

Come Sindaco sento forte la determinazione di agire nell'interesse ed in rappresentanza di tutti i Cuggionesi e Castellettesi, comunque essi si siano espressi, comunque si collochino politicamente.

Concludo con un proverbio africano: *"se vuoi andare avanti cammina da solo, ma se vuoi andare lontano cammina insieme agli altri."*

Ecco, io vorrei camminare con tutti voi ed anche per questo mi impegno ad essere il Sindaco di tutti.

9 ottobre 2020

Giovanni Cucchetti

